

IL MESSAGGERO

Salute

Ricerca



Articolo riservato agli abbonati premium

martedì 7 ottobre 2025, 13:29

Pablo Hernansanz è il vincitore della prima edizione del premio La Mosca Bianca, per le scoperte nel mondo della biomedicina

Premiato per l'importante scoperta sul funzionamento dei mitocondri



Decretato il vincitore della prima edizione del premio "La Mosca Bianca": è il dr. Pablo Hernansanz, del rinomato Istituto Cajal (CSIC) di Madrid, Spagna. Il riconoscimento, finanziato dall'Associazione italiana Pazienti Leucemia Mieloide Cronica (AIP LMC), ha l'obiettivo di valorizzare in modo indipendente le scoperte più rilevanti nell'ambito della biomedicina. riceverà una spilla d'oro e un assegno di diecimila euro, consegnati da Nicoletta Re, vicepresidente di AIP LMC, a testimonianza dell'importanza del valore attribuito alla ricerca scientifica d'avanguardia. La cerimonia di premiazione sarà il 18

ottobre 2025 all'Hotel Helios di Monza alle ore 12.30, durante la riunione annuale dell'associazione.

La scoperta e la sua importanza scientifica

La scoperta che ha valso l'assegnazione del premio al ricercatore spagnolo riguarda il funzionamento dei mitocondri, corpuscoli che risiedono all'interno delle cellule e deputati a produrre energia per la cellula stessa. «Pensavamo che il funzionamento dei mitocondri fosse ormai chiarito da tempo dato che essi sono noti ai biologi da oltre 100 anni, ma in biologia mai dire mai» chiosa il prof. Carlo Gambacorti-Passerini, direttore del comitato scientifico AIP-LMC e responsabile del comitato di selezione del premio. «Invece il dr. Hernansanz ha identificato che la differenza di potenziale esistente tra parte interna ed esterna del mitocondrio, la base per la produzione di energia nella cellula, non è dovuta solamente ad un gradiente di ioni Idrogeno ma, per circa metà, ad un gradiente di ioni Sodio. Il team del dr. Hernansanz ha inoltre identificato la proteina che agisce da trasportatore per questi ioni», conclude il prof Gambacorti. La scoperta è sicuramente «di base» nel senso che non ha una ripercussione clinica immediata, ma la potrà avere nel futuro, come è avvenuto in tutte le grandi scoperte mediche, a iniziare da quella del cromosoma Filadelfia, avvenuta nel 1960 e che portò 40 anni dopo alla scoperta dell'imatinib per la terapia della leucemia mieloide cronica.

Le sue potenziali applicazioni

Tra le possibili applicazioni mediche di questa scoperta si possono considerare la riduzione della tossicità di alcuni farmaci antitumorali. Nella LMC il controllo del metabolismo dei mitocondri attraverso il flusso di Sodio potrebbe essere utile nella eradicazione di cellule staminali quiescenti. Da ultimo la modifica dei flussi di Sodio nel mitocondrio potrebbe essere utilizzata per migliorare gli stati di scompenso del cuore.

Il Premio “La Mosca Bianca”

Questo riconoscimento vuole celebrare, in maniera indipendente e non condizionata da altri fattori, chi si distingue per dedizione e innovazione nell’ambito della ricerca biomedica e del sostegno alle persone. La seconda edizione del premio “La Mosca Bianca” si terrà nel 2027.

Il vincitore, dr. Pablo Hernansanz: chi è

Il Dr Pablo Hernansanz è un giovane ricercatore spagnolo, impegnato nel campo delle biomedicine. Nella sua vita privata, così come in quella professionale, emerge una profonda attenzione verso la cura delle persone. Cresciuto in un ambiente naturale ricco di bellezza e ispirato dai suoi mentori in biologia, Pablo ha trovato la propria vocazione nell’aiuto agli altri.

Passioni e Impegno Sociale

Oltre alla sua attività scientifica, Pablo coltiva numerose passioni: predilige le attività all’aria aperta, come la corsa in montagna e l’escursionismo, ed è anche apicoltore, spinto dall’amore per la vita e il desiderio di contribuire alla sua tutela. Ha fondato insieme ad alcuni amici un’associazione che si dedica al sostegno della propria regione (Guadalajara), con un’attenzione particolare alle scuole dove ragazze e ragazzi sono ad alto rischio di esclusione a causa di contesti di elevata criminalità, di spopolamento del territorio o di famiglie in difficoltà.

Un’Etica di Vita e di Lavoro

Pablo Hernansanz afferma di sentirsi profondamente connesso al proprio lavoro poiché rappresenta il modo più naturale che ha trovato per aiutare le persone. Racconta che, fin da bambino, i suoi genitori

portavano lui e i suoi fratelli in una casa per anziani, dove servivano i pasti e lavavano i piatti. In quei momenti, l'incontro con la gentilezza e la gratitudine delle persone anziane ha segnato il suo percorso umano e professionale, rafforzando la sua convinzione nell'importanza della cura reciproca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA